

Spigolature attorno ai nostri Magistri

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **33 (1964)**

Heft 2

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Spigolature attorno ai nostri Magistri

La Società Svizzera di Storia dell'Arte va pubblicando ogni anno due volumi dell'opera complessiva: *I monumenti artistici della Svizzera* (Die Kunstdenkmäler der Schweiz). Si tratta del più completo e preciso inventario che si possa desiderare. Ogni volume è dedicato ad una città, o a parte di un Cantone, eccezionalmente a un singolo monumento come, per esempio, al Monastero di Königsfelden o alla Cattedrale di Berna.

Raramente ci si imbatte nel nome di uno dei nostri architetti o costruttori, avendo questi operato in prevalenza, come ben noto, in Germania.

Dagli ultimi volumi apparsi spigliamo questi appunti.

1. *Giovanni Serro e Giulio Barbieri a San Gallo.*

Nel vol. III del Cantone di San Gallo (a cura di Erwin Poeschel, 1961) si legge a pag. 88 a proposito della ricostruzione dell'ala sud del grande Convento:

« Il 12 dic. 1665 l'Abate si accordò con i due « murarii » (muratori) grigioni *Johann Serro* e *Julius Barbie* (Barbieri) da « Refloe » (Roffle = Roveredo in Mesolcina) intorno alla costruzione secondo il modello presentatogli. Pochi anni prima Serro aveva condotto a termine l'ottagono della chiesa conventuale di Kempten (1661). Dal calendario di un monaco rileviamo che il Barbieri era ancora presente a San Gallo dal 23 al 30 ottobre del 1687, mentre di Serro non si sa più nulla. Il 6 febbraio 1666 il Capitolo sanzionò il procedere dell'Abate, decidendo che quello dovesse continuare a proprio giudizio ».

2. *Tomaso Comacio a Lucerna.*

Nel II vol. del Cantone Lucerna (1953) Adolf Reinle aveva notato dal libro dei conti della Chiesa dei Gesuiti: « Anno 1665. Pro Ideis Architecto Brigantino, Lucernensi et Comacio Italo 156 gl. » e « 1667. Architecto Brigantino et Italo 4.40 ». E notava, certo a ragione: « a mio giudizio sotto il « Comacio Italo » deve vedersi Tomaso Comacio di Roveredo in Mesolcina, il quale nel 1670 elaborò ed eseguì i piani della Chiesa dei Gesuiti a Baden Baden. Siccome questo edificio è stato distrutto poco tempo dopo, poco sappiamo del suo aspetto » (pag. 320). I piani (ideis) per i quali erano stati versati ai tre Architetti i 156 fiorini si sarebbero appunto dovuti confrontare con quelli di Baden per vedere se proprio si trattasse dello stesso Comacio.

Nel volume VI del medesimo Cantone, uscito nel 1963 con aggiunte e rettifiche ai volumi precedenti, lo stesso Reinle dice che a proposito di quei disegni il Comacio « potrebbe avere avuto piuttosto il compito di un perito » che quello di esecutore (pag. 362).